

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno Mercoledì 27 **del mese di** Luglio
dell' anno 2011 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Saliera Simonetta	Vicepresidente
2) Bianchi Patrizio	Assessore
3) Bortolazzi Donatella	Assessore
4) Freda Sabrina	Assessore
5) Gazzolo Paola	Assessore
6) Marzocchi Teresa	Assessore
7) Melucci Maurizio	Assessore
8) Mezzetti Massimo	Assessore
9) Muzzarelli Gian Carlo	Assessore
10) Peri Alfredo	Assessore
11) Rabboni Tiberio	Assessore

Presiede la Vicepresidente Saliera Simonetta
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore Muzzarelli Gian Carlo

Oggetto: ESERCIZIO DELLE DEROGHE PREVISTE DALLA DIRETTIVA 2009/147/CE. AUTORIZZAZIONE AL PRELIEVO PER LA STAGIONE VENATORIA 2011/2012.

Cod.documento GPG/2011/949

Num. Reg. Proposta: GPG/2011/949

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso:

- che le problematiche connesse ai danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole rivestono particolare rilevanza in Emilia-Romagna, data la preponderante economia agricola che caratterizza il territorio regionale;
- che l'entità dei suddetti danni - ed in particolare quelli ascrivibili ad avifauna protetta tra cui figurano alcune specie di passeriformi e di uccelli ittiofagi - è tale da determinare importanti situazioni di sofferenza a carico delle colture agricole specializzate, assai diffuse sul territorio, e degli allevamenti ittici;

Viste in proposito:

- la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, ed in particolare l'art. 9, paragrafo 1, lettera a), in base al quale è consentito derogare al divieto di prelievo venatorio nei confronti di specie protette, al fine di prevenire gravi danni dalle stesse arrecati alle produzioni agricole;
- la "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della Direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici", redatta dalla Commissione Europea, ultima stesura febbraio 2008;
- la Legge 3 ottobre 2002, n. 221 "Integrazioni alla Legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'art. 9 della Direttiva 79/409/CEE" che demanda alle regioni la disciplina dell'esercizio delle deroghe, in conformità alle disposizioni contenute nella Legge medesima e nelle prescrizioni dell'art. 9 della citata Direttiva;

- la Legge 11 giugno 2010, n. 96 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea" ed in particolare l'art. 42 comma 3 lettera b) che - introducendo un apposito comma all'art. 19 bis della citata Legge n. 157/1992 - prevede che le regioni, nell'esercizio delle deroghe di cui all'art. 9, paragrafo 1, lettera a) della Direttiva 2009/147/CE, provvedano, ferma restando la temporaneità dei provvedimenti adottati, nel rispetto di linee guida emanate con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;

Richiamata la L.R. 6 marzo 2007, n. 3 "Disciplina dell'esercizio delle deroghe previste dalla Direttiva 79/409/CEE", che, dando attuazione alle disposizioni regolate dalla Legge 221/2002, prevede che la Giunta regionale autorizzi - entro il 31 luglio - il prelievo venatorio in deroga con specifico provvedimento, di validità non superiore ad un anno, valutata la sussistenza dei presupposti sui quali si fondano le richieste pervenute dalle singole Province circa l'esigenza di dare attuazione, nei rispettivi territori, a tale forma di prelievo, previo espletamento delle consultazioni di legge ed acquisito il parere dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - ISPRA;

Visti i documenti dell'ISPRA "Quadro sintetico relativo allo stato di conservazione e alla migrazione dello storno (*Sturnus Vulgaris*) in Italia" dell'agosto 2009, nel quale sono riportate indicazioni tecniche e gestionali relative alla modalità ed al monitoraggio di un possibile prelievo venatorio dello storno in Italia e "Lo storno *Sturnus vulgaris* in Italia: analisi della situazione esistente e considerazioni circa l'inserimento della specie tra quelle cacciabili ai sensi della Direttiva 2009/147/CE (Allegato II/2)" del febbraio 2011;

Preso atto che, ai fini della prevenzione dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole nel corso degli anni 2007, 2008, 2009 e 2010 sono stati assegnati alle Province Euro 2.850.000,00 per interventi specifici sul territorio di carattere preventivo - dissuasorio;

Preso atto inoltre che dalla documentazione pervenuta dalle Province e trattenuta agli atti del Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie della Direzione Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie la quantificazione dei danni accertati negli anni 2007, 2008, 2009 e 2010 (periodo 1 novembre - 31 ottobre) risulta riassunta nella seguente tabella:

REGIONE EMILIA-ROMAGNA	2007	2008	2009	2010
DANNI (€)	2.657.311,38	2.874.171,40	2.494.910,76	1.929.581,22
DANNI DEROGHE (€)	870.798,88	581.856,49	469.538,46	489.319,43
DANNI DEROGHE (%)	32,77	20,24	18,81	25,36

Considerato:

- che, alla luce dei dati sopraevidenziati, l'incidenza dei danni arrecati dalle specie di fauna selvatica prelevabili in regime di deroga è salita dal 19% al 25%;
- che l'attivazione di un mirato prelievo in deroga, valutato sotto il profilo del contenimento dei danni arrecati dalle suddette specie alle coltivazioni, ha sicuramente contribuito a limitare i danni alle produzioni agricole;
- che, tuttavia, nel 2010 si è registrato un consistente ed antieconomico fenomeno, come si evince dalla seguente tabella riassuntiva, articolata per Provincia e per specie:

ANNO 2010 - DATI IN €

PROVINCE-SPECIE	PASSERO	STORNO	ITTIOFAGI	TORTORA DAL COLLARE	TOTALI
BOLOGNA	0,00	29.187,47	89.535,96	6.448,50	125.171,93
FERRARA	0,00	10.070,00	111.879,00	908,00	122.857,00
FORLI'-CESENA	3.830,79	38.612,00	0,00	1.330,00	43.772,79
MODENA	0,00	9.332,30	26.861,39	0,00	36.193,69
PARMA	0,00	11.250,00	0,00	0,00	11.250,00
PIACENZA	0,00	904,94	0,00	0,00	904,94
RAVENNA	20.530,00	40.220,00	17.150,00	9.865,50	87.765,50
REGGIO EMILIA	0,00	49.914,50	342,00	0,00	50.256,50
RIMINI	2.002,60	8.518,40	0,00	626,08	11.147,08
TOTALI	26.363,39	198.009,61	245.768,35	19.178,08	489.319,43

Acquisite agli atti del Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie le seguenti note - trasmesse dalle Province entro il 31 maggio 2011, come previsto al comma 3 dell'art. 3 della L.R. n. 3/2007 - e le integrazioni successive rese necessarie a seguito dell'istruttoria regionale in merito alle richieste di prelievi in deroga da effettuarsi in corrispondenza della prossima stagione venatoria 2011/2012, come di seguito riportate:

ELENCO NOTE

PROVINCIA	DATA	PROTOCOLLO
Bologna	18/04/2011	8867939/12.2.7.1/2/2011
Ferrara	24/05/2011	43234/2011 13.4.5
Forlì-Cesena	24/05/2011	57337/2011
Modena	29/04/2011	40985
	10/06/2011	55580
Parma	25/05/2011	37612
Ravenna	27/04/2011	39354
	10/06/2011	51473
Reggio Emilia	27/04/2011	-
	8/06/2011	33953/1/2011
Rimini	26/05/2011	25253

Richieste Provincia di BOLOGNA

SPECIE	PERIODO	LUOGO		MODALITA'	SOGGETTI
CORMORANO	1/10/2011 - 31/1/2012	100 m bacini autorizzati dalla Provincia destinati all'allevamento pesce nei comuni di: Bentivoglio, Crevalcore, Galliera, Malalbergo, Sala Bolognese, S. Giovanni in Persiceto		Appostamento fisso e/o vagante 5 capi/die 30 capi/stagione	Proprietari allevamenti ittici e loro dipendenti Cacciatori residenti in E-R iscritti a Bo1 o che esercitano la caccia in AFV territorialmente competenti
STORNO	1/9/2011 - 30/11/2011	1/9 - 31/10	Comuni di: Anzola, Bazzano, Bologna, Calderara di Reno, Castel San Pietro, Castello di Serravalle, Crespellano, Malalbergo, Molinella, Monteveglio, Mordano, Sant'Agata Bolognese	Appostamento fisso o temporaneo 20 capi/die 200 capi/stagione	Cacciatori emiliano-romagnoli iscritti agli ATC territorialmente competenti Cacciatori emiliano-romagnoli in caccia in mobilità negli ATC Cacciatori che esercitano la caccia in AFV Cacciatori con forma di caccia b
		1/11 - 30/11	100 m vigneti, frutteti		

Richieste Provincia di FERRARA

SPECIE	PERIODO	LUOGO	MODALITA'	SOGGETTI
STORNO		Argenta, Comacchio, Ferrara, Lagosanto, Massafiscaglia		

Richieste Provincia di FORLI'-CESENA

SPECIE	PERIODO	LUOGO	MODALITA'	SOGGETTI
PICCIONE DI CITTA'		Bagno di Romagna, Bertinoro, Borghi, Castrocaro Terme, Cesena, Cesenatico, Civitella di Romagna, Dovadola, Galeata, Gambettola, Gatteo, Forlì, Forlimpopoli, Longiano, Meldola, Mercato Saraceno, Modigliana, Montiano, Predappio, Roncofreddo, San Mauro Pascoli, Sarsina, Santa Sofia, Savignano sul Rubicone, Sogliano al Rubicone, Verghereto		
STORNO		Bagno di Romagna, Bertinoro, Borghi, Castrocaro Terme, Cesena, Cesenatico, Civitella di Romagna, Dovadola, Galeata, Gambettola, Gatteo, Forlì, Forlimpopoli, Longiano, Meldola, Mercato Saraceno, Modigliana, Montiano, Predappio, Roncofreddo, San Mauro Pascoli, Sarsina, Santa Sofia, Savignano sul Rubicone, Sogliano al Rubicone, Verghereto		
PASSERA MATTUGIA		Bagno di Romagna, Bertinoro, Borghi, Castrocaro Terme, Cesena, Cesenatico, Civitella di Romagna, Dovadola, Galeata, Gambettola, Gatteo, Forlì, Forlimpopoli, Longiano, Meldola, Mercato Saraceno, Modigliana, Montiano, Predappio, Roncofreddo, San Mauro Pascoli, Sarsina, Santa Sofia, Savignano sul Rubicone, Sogliano al Rubicone, Verghereto		
PASSERO		Bagno di Romagna, Bertinoro, Borghi, Castrocaro Terme, Cesena, Cesenatico, Civitella di Romagna, Dovadola, Galeata, Gambettola, Gatteo, Forlì, Forlimpopoli, Longiano, Meldola, Mercato Saraceno, Modigliana, Montiano, Predappio, Roncofreddo, San Mauro Pascoli, Sarsina, Santa Sofia, Savignano sul Rubicone, Sogliano al Rubicone, Verghereto		
TORTORA DAL COLLARE		Bagno di Romagna, Bertinoro, Borghi, Castrocaro Terme, Cesena, Cesenatico, Civitella di Romagna, Dovadola, Galeata, Gambettola, Gatteo, Forlì, Forlimpopoli, Longiano, Meldola, Mercato Saraceno, Modigliana, Montiano, Predappio, Roncofreddo, San Mauro Pascoli, Sarsina, Santa Sofia, Savignano sul Rubicone, Sogliano al Rubicone, Verghereto		

Richieste Provincia di MODENA

SPECIE	PERIODO	LUOGO		MODALITA'	SOGGETTI
CORMORANO			Carpi, Finale Emilia, Pavullo		
STORNO		Comprensori C1 e C2	Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Carpi, Castelnuovo Rangone, Castelfranco Emilia, Castelvetro, Cavezzo, Concordia, Finale Emilia, Fiorano, Formigine, Guiglia, Lama Mocogno parte, Maranello, Marano, Medolla, Mirandola, Modena, Montefiorino parte, Montese, Nonantola, Novi, Palagano parte, Pavullo, Polinago, Prignano sulla Secchia, Ravarino, San Cesario sul Panaro, San Prospero, Sassuolo, Savignano sul Panaro, Serramazzone, Sestola parte, Soliera, S. Felice sul Panaro, Spilamberto, S. Possidonio, Vignola, Zocca		

Richieste Provincia di PARMA

SPECIE	PERIODO	LUOGO		MODALITA'	SOGGETTI
STORNO		Comprensori Faunistici Omogenei di Pianura e di Collina	Busseto, Collecchio, Colorno, Fidenza, Felino, Fontanellato, Fontevivo, Langhirano, Lesignano, Medesano, Mezzani, Montechiarugolo, Noceto, Parma, Roccabianca, Sala Baganza, San Secondo Parmense, Sissa, Soragna, Sorbolo, Torrile, Traversetolo, Tre Casali, Zibello		

Richieste Provincia di RAVENNA

SPECIE	PERIODO	LUOGO	MODALITA'	SOGGETTI
CORMORANO		Intero territorio provinciale tranne la porzione a sud la congiungente la strada comunale di S. Ruffillo e la strada comunale del Cerro con la n. 63 di Valletta-Zattaglia e la strada comunale per Monte Visano fino al confine con Forli-Cesena		
STORNO		Intero territorio provinciale tranne la porzione a sud la congiungente la strada comunale di S. Ruffillo e la strada comunale del Cerro con la n. 63 di Valletta-Zattaglia e la strada comunale per Monte Visano fino al confine con Forli-Cesena		
TORTORA DAL COLLARE		Intero territorio provinciale tranne la porzione a sud la congiungente la strada comunale di S. Ruffillo e la strada comunale del Cerro con la n. 63 di Valletta-Zattaglia e la strada comunale per Monte Visano fino al confine con Forli-Cesena		

Richieste Provincia di REGGIO EMILIA

SPECIE	PERIODO	LUOGO	MODALITA'	SOGGETTI
STORNO	1/9/2011 - 31/10/2011	Bagnolo in Piano, Cadelbosco di Sopra, Campegine, Correggio, Fabbrico, Luzzara, Novellara, Reggio Emilia, Rio Saliceto, Rubiera, S. Ilario d'Enza	Appostamento fisso o temporaneo 40 capi/die 400 capi/anno	Cacciatori iscritti agli ACT della Provincia territorialmente competenti Cacciatori che esercitano la caccia in mobilità negli ATC Cacciatori che esercitano la caccia in AFV Cacciatori con forma di caccia b

Richieste Provincia di RIMINI

SPECIE	PERIODO	LUOGO	MODALITA'	SOGGETTI
STORNO	1/9/2011 - 31/12/2011	Comuni di: Bellaria, Casteldelci, Cattolica, Coriano, Gemmano, Maiolo, Misano Adriatico, Mondaino, Montecolombo, Montefiore Conca, Montegridolfo, Montescudo, Morciano, Novafeltria, Pennabilli, Poggio Berni, Riccione, Rimini, Saludecio, San Clemente, S. Agata Feltria, S. Giovanni in Marignano, San Leo, Santarcangelo di Romagna, Talamello, Torriana, Verucchio, ad esclusione del territorio dell'area urbana costiera e delle altre aree in cui vige il divieto di caccia	Da appostamento fisso e temporaneo	

Atteso che le rilevazioni e le valutazioni sui danni sono state effettuate da tecnici specializzati con notevole esperienza nel settore, acquisita anche attraverso percorsi formativi propedeutici, organizzati dalla Regione al fine di standardizzare sia le modalità di stima dei danni, sia la riconducibilità degli stessi alle diverse specie;

Considerato che il Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie ha effettuato una attenta valutazione delle richieste di autorizzazione per la prossima stagione venatoria 2011/2012, particolarmente incentrata sulle ragioni che hanno determinato i risultati raggiunti, al fine di modulare in modo più incisivo tempi, luoghi e modalità di prelievo, laddove si debba diminuire l'incidenza dei danni, in presenza delle condizioni previste dalla normativa comunitaria;

Valutati i risultati dell'istruttoria analitica compiuta dal Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie, schematicamente riassunti nelle tabelle di seguito riportate relative alle colture danneggiate, alla distribuzione temporale dei danni e ai metodi preventivi di dissuasione e di controllo attuati nel periodo 2007-2010:

Colture danneggiate (periodo 2007-2010)

PROVINCE	DANNI DA STORNO	DANNI DA TORTORA DAL COLLARE	DANNI DA PASSERO
BOLOGNA	ALBICOCCHIE, CACHI, CILIEGIE, FICHI, FRAGOLE, MAIS, MELE, PERE, PESCHE, PRUGNE, SORGO, SUSINE, UVA, VIGNA,	GIRASOLE, SOIA, SORGO	GRANO
FERRARA	CILIEGIE, FINOCCHIO, FRUTTA, GIRASOLE, GRANO, MAIS, MELE, PERE, PESCHE, RADICCHIO, SORGO, UVA, VIGNETO	GIRASOLE, GRANO, SORGO	GRANO, IMPIANTI FRUTTICOLI, PERE, PESCHE
FORLI'-CESENA	ALBICOCCHIE, CACHI, CICORIA, CILIEGIE, FRAGOLE, FICHI, GIRASOLE, GRANO, INSALATA, KIWI, MAIS, PERE, PESCHE, RAVANELLO PORTASEME, SORGO, SUSINE, UVA, VIGNA	GIRASOLE, INSALATA, SORGO	ALBICOCCHIE, BARBABIETOLE PORTASEME, CAROTE, CAVOLI PORTASEME, CICORIA, CICORIA PORTASEME, CILIEGIE, CIME DI RAPA, FAGIOLINI, FICHI, FRAGOLE, GIRASOLE, GRANO, INSALATA, MAIS, MELE, PATATE, PESCHE, POMODORO, RADICCHIO PORTASEME, RAPE PORTASEME, RAVANELLO PORTASEME, RUCOLA PORTASEME, SENAPE, SORGO, SPINACI, UVA
MODENA	CILIEGIE, GIRASOLE, MAIS, PESCHE, SORGO, SUSINE, UVA, VIGNA	MAIS	SORGO
PARMA	CILIEGIE, COCOMERO, MAIS, MELE, POMODORO, UVA, ZUCCA		
RAVENNA	ALBICOCCHIE, BARBABIETOLA PORTASEME, CICORIA, CILIEGIE, FICHI, FRAGOLE, GIRASOLE, KIWI, MAIS, MELE, ORZO, PERE, PESCHE, PISELLI, RAVANELLO, SEGALE, SOIA, SORGO, SUSINE, UVA	GIRASOLE, GRANO, MAIS, PISELLI, SORGO	ALBICOCCHIE, BARBABIETOLA PORTASEME, CAROTE, CAVOLI PORTASEME, CICORIA, CICORIA PORTASEME, CILIEGIE, CIME DI RAPA, FAGIOLINI, FRAGOLE, GIRASOLE, GRANO, INSALATA PORTASEME, KIWI, MELE, ORZO, PERE, PESCHE, PISELLI PORTASEME, RADICCHIO, RAPE PORTASEME, RAVANELLO PORTASEME, SOIA, SORGO, SPINACI PORTASEME, SUSINE, UVA
REGGIO EMILIA	CILIEGIE, MAIS, MELE, SORGO, UVA	SORGO	
RIMINI	CILIEGIE, FICHI, GRANO, OLIVE, UVA	GIRASOLE, GRANO, MAIS, OLIVE, SORGO	CAVOLO PORTASEME, CILIEGIE, GIRASOLE, GRANO, MELE, SORGO, UVA

Distribuzione temporale dei danni (periodo 2007-2010)

SPECIE	PROVINCIA	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT
STORNO	Bologna												
	Ferrara												
	Forli-Cesena												
	Modena												
	Parma												
	Ravenna												
	Reggio Emilia												
	Rimini												
CORMORANO	Bologna												
	Ferrara												
	Forli-Cesena												
	Modena												
	Parma												
	Ravenna												
	Reggio Emilia												
	Rimini												
PASSERI	Bologna												
	Ferrara												
	Forli-Cesena												
	Modena												
	Parma												
	Ravenna												
	Reggio Emilia												
	Rimini												
TORTORA DAL COLLARE	Bologna												
	Ferrara												
	Forli-Cesena												
	Modena												
	Parma												
	Ravenna												
	Reggio Emilia												
	Rimini												
SPECIE	PROVINCIA	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT

Metodi preventivi di dissuasione (periodo 2007-2010)

Specie: Passeri – Storno – Tortora dal collare

Luogo: Nella maggioranza delle aziende agricole, ove possibile, sia con mezzi di proprietà che in comodato d'uso, grazie a contributi pubblici, nell'ambito della disponibilità economica

Metodi:

- nastri olografici riflettenti
- specchietti
- reti di protezione
- sagome di falco (palloni predator)
- sistemi vocali di allontanamento (distress call)
- ultrasuoni
- detonatori temporizzati (cannoncini a gas)
- radio costantemente accese
- dissuasori ottici
- copertura con reti similantigrandine
- più metodi contemporaneamente, cambiando spesso posizione e alternandoli nel tempo

Esiti: Apprezzabili, ma temporanei. L'efficacia si esaurisce rapidamente dando origine a forme di assuefazione basata sulla mancanza di esperienze negative successive all'allarme. Le grida di allarme e i richiami dei rapaci sono i migliori sistemi, tuttavia producono un effetto di assuefazione anche se sono risultati efficaci sugli storni nati in loco. Infatti mentre i giovani storni apprendono velocemente e si allontanano, in autunno i branchi di storni migratori sono meno disturbati per il più labile legame individuo-territorio.

Specie: Cormorano

Luogo: Allevamento a pieno campo, nell'ambito della disponibilità economica

Metodi: Copertura fisica e totale di lavorieri, canali e vasche di sverno con rete a maglia di 20x20 cm

Esito: Buono, ma costoso.

Luogo: Allevamenti a vasche regolari nell'ambito della disponibilità economica

Metodi: Posizionamento di reti frangivento, alte, a volte oltre i 3 metri, perpendicolari al lato più lungo allo scopo di impedire la planata

Esito: Buono, ma costoso.

Luogo: Allevamenti

Metodi: Detonatori temporizzati

Esito: Apprezzabile ma temporaneo

Piani di controllo (periodo 2007-2010)

	2007	2008	2009	2010
PASSERO	0	0	0	0
STORNO	26.980	33.983	27.388	17.217
CORMORANO	207	328	297	488
TORTORA DAL COLLARE	997	1.187	0	0
TOTALI	28.184	35.498	27.685	17.705

Prelievi in deroga (periodo 2007-2010)

	2007	2008	2009	2010
PASSERO	2.924	2.020	0	0
STORNO	151.945	117.476	119.542	149.890
CORMORANO	9	79	0	0
TORTORA DAL COLLARE	3.448	3.173	3.426	0
TOTALI	158.326	122.748	122.968	149.890

Preso atto che, nelle more dell'adozione delle predette linee guida ministeriali previste dalla L. 96/2010 ed in attuazione della L.R. 3/2007, sussiste l'esigenza, a fronte di documentate situazioni di danno alle colture agricole anche di pregio così come puntualmente rilevate a livello locale, di consentire, anche per la presente stagione, forme di prelievo in deroga di specie selettivamente individuate, in quanto ripetutamente dannose per l'agricoltura, allo scopo di limitare l'incidenza dei danni alle attività agricole, applicando la disciplina vigente;

Ritenuto - nel quadro dei presupposti e dei principi definiti dalla Direttiva 2009/147/CE ed in attuazione delle previsioni delle leggi statali e regionali sopra citate - di dar corso, anche per la stagione venatoria 2010-2011, al prelievo in deroga individuando specie, tempi, luoghi e modalità per ciascuna Provincia;

Dato atto che la delimitazione delle aree territoriali su cui intervenire mediante l'attuazione dei prelievi in deroga è rapportata - oltre che ai danni verificatisi negli anni precedenti, così come previsto dalla L.R. n. 3/2007 - anche alla consistente presenza nelle aree medesime di coltivazioni (in particolare vigneti, frutteti e, seppur in misura inferiore, oliveti, coltivazioni sementiere ed orticole) ad alto reddito, suscettibili di gravi danni da parte di passeriformi fra cui in particolare lo storno;

Considerato:

- che soprattutto nella parte occidentale della regione i danni provocati dallo storno hanno raggiunto, nonostante la messa in atto di specifici piani di controllo da parte delle Province, livelli che impongono il riproporsi di modalità di prelievo più incisive di quelle adottate nelle altre province;
- che il danno finanziario che subiscono le imprese agricole è difficilmente quantificabile nel suo preciso ammontare, in quanto la parte risarcibile è quella riferita solo al valore del prodotto in pianta, molto inferiore al valore del prodotto trasformato e del mancato reddito;

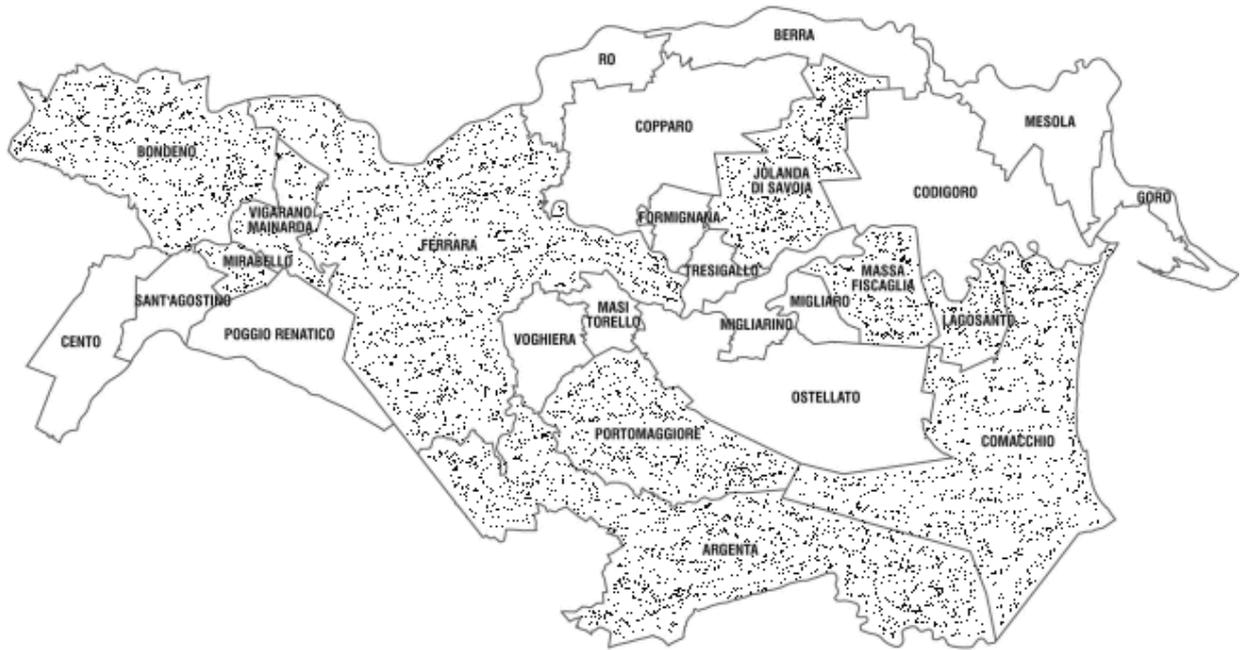
- che, nel periodo in cui le colture a rischio sono maggiormente suscettibili di danneggiamento, la popolazione di storni presente sul territorio regionale risulta particolarmente numerosa, in quanto composta da un contingente migratorio che si aggiunge alla frazione nidificante e quindi stanziale;

- che un'analisi dettagliata delle aree territoriali in cui si sono verificati danni da storno negli anni 2007, 2008 2009 e 2010, visualizzate nelle cartine provinciali di seguito riportate, associata all'analisi delle colture danneggiate ed alla distribuzione temporale dei danni fornisce elementi previsionali tali da individuare con sufficiente ragionevolezza quali saranno i Comuni facilmente interessati da danni, secondo quanto peraltro auspicato dalla "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della Direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici", dove al punto 3.5.11 viene richiamata, in assenza di un danno visibile, la necessità di far riferimento all'esperienza passata per dimostrare la sussistenza di forti probabilità che il danno si verifichi:

Provincia di Bologna Danni da storno (periodo 2007-2010)



Provincia di Ferrara Danni da storno (periodo 2007-2010)



Provincia di Modena Danni da storno (periodo 2007-2010)



Provincia di Parma Danni da storno (periodo 2007-2010)



Provincia di Ravenna

Danni da storno

(periodo 2007-2010)



Provincia di Reggio Emilia

Danni da storno

(periodo 2007-2010)



Provincia di Rimini

Danni da storno

(periodo 2007-2010)



Attesa pertanto la necessità di adottare - così come peraltro previsto anche dalla "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della Direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici" della Direttiva e precisamente al punto 3.5.15 - differenziate metodologie di intervento;

Richiamati i contenuti dei citati documenti dell'ISPRA "Quadro sintetico relativo allo stato di conservazione e alla migrazione dello storno (*Sturnus Vulgaris*) in Italia" dell'agosto 2009 e "Lo storno *Sturnus vulgaris* in Italia: analisi della situazione esistente e considerazioni circa l'inserimento della specie tra quelle cacciabili ai sensi della Direttiva 2009/147/CE (Allegato II/2)" del febbraio 2011 nelle parti in cui si sottolinea che *lo storno in Italia è nidificante, migratore regolare e svernante... e negli ultimi trenta anni ha ampliato considerevolmente il proprio areale nel nostro Paese, spingendosi sia verso quote maggiori, sia verso le latitudini più meridionali, e dove viene stimata in Italia complessivamente una popolazione costituita da 1-3 milioni di coppie, che mostra una netta tendenza all'aumento... e dove si valuta che lo stato di conservazione delle popolazioni estere che raggiungono l'Italia generalmente è migliore di quello delle popolazioni che si dirigono verso la penisola Iberica dove peraltro il prelievo venatorio è consentito;*

Dato atto che si è provveduto, così come stabilito all'art. 3 comma 3 della L.R. n. 3/2007, all'espletamento delle consultazioni, oltre che a trasmettere alle Province, alle Organizzazioni professionali agricole, alle Associazioni venatorie ed alle Associazioni di protezione ambientale la proposta di deliberazione concernente l'applicazione dei prelievi in deroga da effettuarsi nel corso della stagione venatoria 2011/2012;

Ritenuto pertanto, alla luce dell'ampio quadro di analisi, dati e valutazioni sopra illustrati, relativamente alla specie storno, che permanga la necessità di consentirne il prelievo in deroga secondo specifiche circostanze di tempo e di luogo individuate, al fine di ottenere un'effettiva riduzione dei danni arrecati, allontanando gli storni dalle aree sensibili, rafforzando l'effetto deterrente prodotto da altri sistemi di dissuasione;

Ritenuto tuttavia di limitare il prelievo solo in determinati Comuni, in relazione alle specifiche colture

suscettibili di gravi danni da parte della specie storno ed esclusivamente nel raggio di 100 metri dai confini degli appezzamenti in cui sono in atto sistemi dissuasivi incruenti a protezione delle specifiche colture indicate, in presenza di frutto pendente o di prodotto in corso di maturazione;

Ritenuto, altresì, indispensabile, disciplinare il prelievo della suddetta specie, sia differenziandolo tra i territori provinciali sulla base delle caratteristiche produttive e dell'incidenza dei danni arrecati, sia articolandolo con modalità e tempistiche differenziate, al fine di ottimizzare i prelievi concentrandoli nei periodi in cui la specie risulta più impattante, secondo quanto specificato nella presente deliberazione e nell'allegato alla medesima;

Ritenuto al contempo di non accogliere le richieste inoltrate dalle Province in ordine al prelievo di altre specie, quali più sopra dettagliatamente riportate per ciascuna amministrazione, per le ragioni e le motivazioni di seguito esposte:

- per quanto concerne i passeri in relazione al forte declino di questa popolazione;
- relativamente agli abbattimenti dei cormorani, in ragione del fatto che in alcune province non viene rispettata la condizione della norma comunitaria secondo la quale il controllo diretto è attuabile solo quando la prevenzione del danno non è possibile con metodi passivi, mentre in altre tali abbattimenti sono riconosciuti come uno dei principali fattori limitanti per il Marangone minore, sia per il disturbo arrecato, sia per gli abbattimenti accidentali provocati;
- per quanto concerne la tortora dal collare, sia per l'incidenza relativa in termini di danni, sia per l'opportunità di far ricorso ad eventuali interventi di controllo da attuarsi ai sensi dell'art. 19, comma 2, della L. 157/1992;

Acquisito, ai sensi di quanto previsto dall'art. 3 comma 1 della citata L.R. n. 3/2007, il parere favorevole dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - ISPRA in ordine alle decisioni e modalità definite nella presente deliberazione con nota acquisita agli atti con Prot. n. PG/2011/74203 del 18 luglio 2011 da cui si evince che la proposta inviata è coerente con lo spirito ed

il dettato della norma comunitaria di riferimento, con le indicazioni contenute nella "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della Direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici" della Commissione Europea, con l'ecologia trofica dello storno e con lo stato di conservazione e la fenologia di questa specie nel territorio dell'Emilia-Romagna;

Dato atto che, in esecuzione di quanto richiesto dall'art. 9 comma 2 della Direttiva 2009/147/CE, il Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie risulta essere l'autorità abilitata a dichiarare che le condizioni stabilite sono soddisfatte sulla base dei mezzi e delle limitazioni individuate con la presente deliberazione;

Ritenuto, infine, di autorizzare l'uso dei mezzi di prelievo di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" art. 13, comma 1;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37 comma 4;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

- 1) di consentire nell'ambito della stagione venatoria 2011/2012 al fine di prevenire i danni alle coltivazioni agricole, ai sensi della Direttiva 2009/147/CE, art. 9, comma 1, lett. a) e per le motivazioni ampiamente esposte in premessa e qui integralmente richiamate, il prelievo in deroga della specie storno nelle Province individuate, nelle giornate e negli orari previsti per l'esercizio venatorio e secondo periodi, luoghi e modalità specificatamente indicati nell'allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) di dare atto che il presente provvedimento è assunto nelle more dell'adozione delle linee guida ministeriali di cui all'art. 19 bis della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e che si provvederà agli eventuali opportuni adeguamenti in relazione a provvedimenti/prescrizioni/indicazioni emanati a livello nazionale;
- 3) di autorizzare, per tale prelievo, l'uso dei mezzi di cui alla Legge n. 157 del 1992, art. 13, comma 1;
- 4) di non consentire l'uso di richiami;
- 5) di stabilire:
 - che i quantitativi dei capi prelevati debbano essere indicati, a cura dei cacciatori interessati, negli appositi riepiloghi previsti nel tesserino venatorio regionale, che dovranno essere inviati congiuntamente alla Provincia di residenza entro il termine ultimo del 31 gennaio 2012;
 - che le Province elaborino e trasmettano detta documentazione entro il 30 aprile 2012 alla Regione, che provvede a predisporre la relazione finale di applicazione del presente provvedimento per i competenti Organi statali e l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - ISPRA, ai fini dei controlli previsti dalla Direttiva 2009/147/CE;

- 6) di dare atto che la vigilanza è esercitata ai sensi dell'art. 27 della Legge n. 157 del 1992 e degli artt. 58 e 59 della L.R. n. 8 del 1994 e successive modifiche;
- 7) di prevedere fin d'ora la possibilità di sospendere il prelievo in deroga della specie oggetto del presente atto deliberativo su richiesta dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - ISPRA, qualora siano accertate gravi diminuzioni della loro consistenza numerica;
- 8) di dare atto che il Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie risulta essere l'autorità abilitata a dichiarare che le condizioni previste dall'art. 9 comma 2 della Direttiva 209/147/CE sono realizzate;
- 9) di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

- - -

PRELIEVI IN DEROGA

PROVINCIA DI BOLOGNA

È consentito il prelievo di esemplari appartenenti alla specie:

- **STORNO**, da appostamento fisso e temporaneo, senza l'uso di richiami, dall'1 settembre al 30 novembre, per un numero massimo giornaliero e stagionale rispettivamente di venti e duecento capi per ciascun cacciatore, nel territorio ricompreso nei comuni di: Anzola dell'Emilia, Argelato, Baricella, Bazzano, Bentivoglio, Bologna, Budrio, Calderara di Reno, Castelguelfo, Castel Maggiore, Castello d'Argile, Castello di Serravalle, Castel San Pietro Terme, Castenaso, Crespellano, Crevalcore, Granarolo dell'Emilia, Imola, Malalbergo, Medicina, Minerbio, Molinella, Monteveglio, Mordano, Ozzano, Sala Bolognese, San Giorgio di Piano, San Giovanni in Persiceto, San Lazzaro di Savena, San Pietro in Casale, Sant'Agata Bolognese, Zola Predosa; esclusivamente nel raggio di 100 metri dai confini degli appezzamenti in cui sono in atto sistemi dissuasivi incruenti a protezione delle colture e sono presenti le coltivazioni di:

- Frutta
- Uva

ed in presenza di frutto pendente.

Possono esercitare il prelievo i cacciatori anagraficamente residenti in Emilia-Romagna iscritti agli ATC della Provincia di Bologna, i residenti in Emilia-Romagna che esercitano la caccia in mobilità alla fauna migratoria, coloro che esercitano la caccia in Azienda faunistico-venatoria o che abbiano optato per la forma di caccia di cui all'art. 12, comma 5, lett. b) della Legge 157/1992.

PROVINCIA DI FERRARA

È consentito il prelievo di esemplari appartenenti alla specie:

- **STORNO**, da appostamento fisso e temporaneo, senza l'uso di richiami, dall'1 settembre al 30 novembre, per un numero massimo giornaliero e stagionale rispettivamente di venti e duecento capi per ciascun cacciatore, nel territorio ricompreso nei comuni di: Argenta, Bondeno, Comacchio, Ferrara, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Massa Fiscaglia, Mirabello, Portomaggiore, Vigarano esclusivamente nel raggio di 100 metri dai confini degli appezzamenti in cui sono in atto sistemi dissuasivi incruenti a protezione delle colture e sono presenti le coltivazioni di:

- Frutta
- Uva
- Finocchio
- Radicchio

ed in presenza di frutto pendente o di prodotto in corso di maturazione.

Possono esercitare il prelievo i cacciatori anagraficamente residenti in Emilia-Romagna iscritti agli ATC della Provincia di Ferrara o alle zone di preparco del Delta del Po, i residenti in Emilia-Romagna che esercitano la caccia in mobilità alla fauna migratoria, coloro che esercitano la caccia in Azienda faunistico-venatoria o che abbiano optato per la forma di caccia di cui all'art. 12, comma 5, lett. b) della Legge 157/1992.

PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA

È consentito il prelievo di esemplari appartenenti alla specie:

- **STORNO**, da appostamento fisso e temporaneo, senza l'uso di richiami, dall'1 settembre al 18 dicembre per un numero massimo giornaliero e stagionale rispettivamente di venti e duecento capi per ciascun cacciatore, nel territorio ricompreso nei comuni di: Bertinoro, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Cesena, Cesenatico, Dovadola, Forlì, Forlimpopoli, Gambettola, Gatteo, Longiano, Meldola, Mercato Saraceno, Montiano, Predappio, Roncofreddo, San Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone, con esclusione dei territori compresi tra la S.S. n. 16 "Adriatica" e il mare, esclusivamente nel raggio di 100 metri dai confini degli appezzamenti in cui sono in atto sistemi dissuasivi incruenti a protezione delle colture e sono presenti le coltivazioni di:

- Frutta
- Uva

ed in presenza di frutto pendente.

Possono esercitare il prelievo i cacciatori anagraficamente residenti in Emilia-Romagna iscritti agli ATC della Provincia di Forlì-Cesena, i residenti in Emilia-Romagna che esercitano la caccia in mobilità alla fauna migratoria, coloro che esercitano la caccia in Azienda faunistico-venatoria o che abbiano optato per la forma di caccia di cui all'art. 12, comma 5, lett. b) della Legge 157/1992.

PROVINCIA DI MODENA

È consentito il prelievo di esemplari appartenenti alla specie:

- **STORNO**, da appostamento fisso e temporaneo, senza l'uso di richiami, dall'1 settembre al 30 novembre, per un numero massimo giornaliero e stagionale rispettivamente di venti e duecento capi per ciascun cacciatore, nel territorio corrispondente ai seguenti comuni: Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Concordia, Finale Emilia, Fiorano, Maranello, Marano sul Panaro, Medolla, Mirandola, Modena, Nonantola, Novi, San Cesario sul Panaro, San Felice sul Panaro, Savignano sul Panaro, Soliera, Spilamberto, Vignola esclusivamente nel raggio di 100 metri dai confini degli appezzamenti in cui sono in atto sistemi dissuasivi incruenti a protezione delle colture e sono presenti le coltivazioni di:

- Frutta
- Uva

ed in presenza di frutto pendente.

Possono esercitare il prelievo i cacciatori anagraficamente residenti in Emilia-Romagna iscritti agli ATC della Provincia di Modena, i residenti in Emilia-Romagna che esercitano la caccia in mobilità alla fauna migratoria, coloro che esercitano la caccia in Azienda faunistico-venatoria o che abbiano optato per la forma di caccia di cui all'art. 12, comma 5, lett. b) della legge 157/1992.

PROVINCIA DI PARMA

È consentito il prelievo di esemplari appartenenti alla specie:

- **STORNO**, da appostamento temporaneo senza l'uso di richiami, dall'1 settembre al 30 novembre, per un numero massimo giornaliero e stagionale rispettivamente di venti e duecento capi per ciascun cacciatore, nel territorio ricompreso nei comuni di: Busseto, Collecchio, Colorno, Felino, Fidenza, Fontanellato, Fontevivo, Langhirano, Lesignano, Medesano, Mezzani, Montechiarugolo, Noceto, Parma, Roccabianca, San Secondo Parmense, Sissa, Soragna, Sorbolo, Torrile, Traversetolo, Trecasali, Zibello esclusivamente nel raggio di 100 metri dai confini degli appezzamenti in cui sono in atto sistemi dissuasivi incruenti a protezione delle colture e sono presenti le coltivazioni di:

- Frutta
- Uva
- Pomodoro

ed in presenza di frutto pendente o di prodotto in corso di maturazione.

Possono esercitare il prelievo i cacciatori iscritti agli ATC della Provincia di Parma, i cacciatori che esercitano la caccia in mobilità alla fauna migratoria e coloro che esercitano la caccia in Azienda faunistico-venatoria.

PROVINCIA DI RAVENNA

È consentito il prelievo di esemplari appartenenti alla specie:

- **STORNO**, da appostamento fisso e temporaneo, senza l'uso di richiami, dall'1 settembre al 18 dicembre per un numero massimo giornaliero e stagionale rispettivamente di venti e duecento capi per ciascun cacciatore, nel territorio ricompreso nei comuni di: Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Brisighella esclusa la zona a sud della strada n. 63 di Valletta-Zattaglia e la strada Comunale per Monte Visano fino al confine con Forlì-Cesena, Castel Bolognese, Cervia, Conselice, Cotignola, Faenza, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Ravenna, Russi, Sant'Agata sul Santerno, Solarolo, esclusivamente nel raggio di 100 metri dai confini degli appezzamenti in cui sono in atto sistemi dissuasivi incruenti a protezione delle colture e sono presenti le coltivazioni di:

- Frutta
- Uva

ed in presenza di frutto pendente.

Possono esercitare il prelievo i cacciatori anagraficamente residenti in Emilia-Romagna iscritti agli ATC della Provincia di Ravenna, i residenti in Emilia-Romagna che esercitano la caccia in mobilità alla fauna migratoria, coloro che esercitano la caccia in Azienda faunistico-venatoria o che abbiano optato per la forma di caccia di cui all'art. 12, comma 5, lett. b) della legge 157/1992.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

È consentito il prelievo di esemplari appartenenti alla specie:

- **STORNO**, da appostamento fisso e temporaneo, senza l'uso di richiami, dall'1 settembre al 30 novembre, per un numero massimo giornaliero e stagionale rispettivamente di venti e duecento capi per ciascun cacciatore, nel territorio corrispondente ai seguenti comuni: Bagnolo in Piano, Bibbiano, Boretto, Brescello, Cadelbosco di Sopra, Campagnola Emilia, Campegine, Casalgrande, Casina, Castelnovo di Sotto, Cavriago, Correggio, Fabbrico, Gattatico, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Montecchio Emilia, Novellara, Poviglio, Quattro Castella, Reggio Emilia, Reggiolo, Rio Saliceto, Rolo, Rubiera, San Martino in Rio, San Polo, Scandiano, Vezzano sul Crostolo esclusivamente nel raggio di 100 metri dai confini degli appezzamenti in cui sono in atto sistemi dissuasivi incruenti a protezione delle colture e sono presenti le coltivazioni di:

- Frutta
- Uva

ed in presenza di frutto pendente.

Possono esercitare il prelievo i cacciatori iscritti agli ATC della Provincia di Reggio Emilia, i cacciatori che esercitano la caccia in mobilità alla fauna migratoria, coloro che esercitano la caccia in Azienda faunistico-venatoria o che abbiano optato per la forma di caccia di cui all'art. 12, comma 5, lett. b) della Legge 157/1992.

PROVINCIA DI RIMINI

È consentito il prelievo di esemplari appartenenti alla specie:

- **STORNO**, da appostamento fisso e temporaneo, senza l'uso di richiami, dall'1 settembre al 18 dicembre, per un numero massimo giornaliero e stagionale rispettivamente di venti e duecento capi per ciascun cacciatore, nel territorio ricompreso nei comuni di: Bellaria-Igea Marina, Coriano, Monte Colombo, Poggio Berni, Rimini, San Clemente, San Giovanni in Marignano, Santarcangelo, Torriana, Verucchio, con esclusione dei territori compresi tra la S.S. n. 16 "Adriatica" e il mare, esclusivamente nel raggio di 100 metri dai confini degli appezzamenti in cui sono in atto sistemi dissuasivi incruenti a protezione delle colture e sono presenti le coltivazioni di:

- Frutta
- Uva
- Olive

ed in presenza di frutto pendente.

Possono esercitare il prelievo i cacciatori anagraficamente residenti in Emilia-Romagna iscritti all'ATC della Provincia di Rimini, i residenti in Emilia-Romagna che esercitano la caccia in mobilità alla fauna migratoria, coloro che esercitano la caccia in Azienda faunistico-venatoria o che abbiano optato per la forma di caccia di cui all'art. 12, comma 5, lett. b) della Legge 157/1992.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Valtiero Mazzotti, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2011/949

data 26/07/2011

IN FEDE

Valtiero Mazzotti

omissis

L'assessore Segretario: Muzzarelli Gian Carlo

Il Responsabile del Servizio
Segreteria e AA.GG. della Giunta
Affari Generali della Presidenza
Pari Opportunita'